

Agricoltura più sociale e multifunzionale col progetto Ager

Grande attenzione degli imprenditori agricoli nello sviluppo di piani d'impresa per la realizzazione di iniziative nel settore dei servizi di natura sociale.

E' quanto emerge da una sperimentazione sul campo che sta realizzando AGER, società di ricerca e consulenza di Coldiretti, con il coinvolgimento e la partecipazione diretta e attiva di una ventina di imprese agricole che intendono avviare attività multifunzionali e sociali.

La sperimentazione, effettuata in Sardegna e cofinanziata dal Gruppo di Azione Locale Barbagie Mandrolisai nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale Leader, mira ad accompagnare, da un lato, le imprese alla elaborazione e poi alla realizzazione del proprio business plan dell'iniziativa e , dall'altro, ad individuare e catalogare la potenziale domanda di servizi di natura sociale espressa dalle istituzioni (scuole, ASL, etc.) e dalle amministrazioni locali.

Da recenti studi e ricerche condotte da Coldiretti e dai principali istituti di ricerca che si occupano di sviluppo rurale, emerge in maniera sempre più evidente l'affermarsi dell'Agricoltura Sociale, ovvero di un "nuovo spazio di opportunità imprenditoriale" che vede l'impresa agricola quale motore di sviluppo nella crescita e diffusione di "servizi di cura e di assistenza delle persone", nel territorio rurale.

L'iniziativa, in corso in Sardegna ma i cui risultati sono certamente esportabili e replicabili in altre aree del Paese, è finalizzata ad accompagnare le imprese all'avvio di attività/servizi di natura sociale che creino nuove risposte ai bisogni delle persone e della collettività; per le imprese, quindi, si tratta di creare nuove occasioni di reddito nell'ottica della diversificazione e della multifunzione, coerentemente con i bisogni e le aspettative del territorio e dei suoi attori, istituzionali e non.

Nella fase progettuale in corso, gli imprenditori, sulle base delle loro caratteristiche specifiche, delle infrastrutture esistenti e della loro formazione personale, delle opportunità in termini di risorse finanziarie, stanno redigendo delle "schede servizio" che, via via, si affineranno in veri e propri piani di impresa.

Si tratta quindi, ed è questo l'elemento innovativo dell'iniziativa, di un progetto articolato e integrato in cui le varie idee imprenditoriali vengono analizzate e implementate in una logica di territorio, di complementarità e non concorrenzialità; il progetto infatti, mira, oltre che a integrare il reddito delle singole imprese agricole, anche a fornire una risposta quanto più differenziata in termini di servizi al territorio nel suo complesso da parte del settore agricolo.

Le idee pertanto vanno da attività di Pet therapy a corsi di cucina per persone disabili o ancora percorsi a educazione ambientale per bambini, alla realizzazione di agrisili, etc.. Lo strumento fondamentale per la verifica della fattibilità, tecnica ed economica, delle varie idee progetto è, quindi, il Business Plan (o piano di fattibilità o piano d'impresa).

Gli imprenditori sono "accompagnati" da consulenti esperti messi a disposizione di Ager nella redazione di questo prezioso strumento di pianificazione aziendale; l'accompagnamento sta consentendo agli imprenditori stessi di individuare i fattori chiave di successo dell'idea d'impresa e di attribuire il giusto peso ai punti di forza e di debolezza di chi intende realizzarla in concreto.

Dall'altro lato il progetto prevede anche una attività di sensibilizzazione verso gli attori istituzionali del territorio (assessorati alla sanità, centri per l'impiego, ASL, comuni, Gal) con il fine di promuovere veri e propri progetti pilota di sperimentazione sul campo di queste iniziative, che avranno luogo nel prossimo mese di settembre.